

L'inflazione rallenta, il carrello della spesa però è sempre più caro

Nelle tasche delle famiglie e delle aziende si fa sentire anche l'andamento dei prezzi della benzina

FORLÌ

ALESSANDRO MONTANARI

L'inflazione rallenta ancora in provincia di Forlì-Cesena, con un indice generale annuo del 5,2% (NIC tendenziale) che resta leggermente più basso rispetto a quello italiano (attestato al 5,4%). Il rincaro è simile a quello di Rimini (+5,3%) e mezzo punto inferiore al dato ravennate.

Le spese per la casa

Il costo dell'energia sembra andare verso un assestamento dopo lo shock dello scorso anno: nel paniere dell'Istat, le bollette sono comprese alla voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili", che cresce rispetto a settembre del 2022 dell'1,2% in provincia, un dato accettabile. In questo capitolo di spesa, il prezzo del gas e dell'energia elettrica è in calo del 10,4% rispetto allo scorso anno. È la prima volta da 30 mesi a questa parte che i prezzi di gas e energia elettrica sono in calo: era il marzo del 2021 quando l'Istat registrava un -1,1% su base annua. Dal mese dopo è partita la folle corsa dei prezzi energetici giunta al suo culmine a ottobre del 2022 (+142,9%). In questo

capitolo di spesa aumentano però altre spese: gli affitti sono cresciuti del 2,2%, la fornitura d'acqua del 4,9%, le spese per la manutenzione della casa dello 0,9%.

Gli alimentari non calano

L'aumento dei prezzi dell'energia, che è stato uno dei fattori determinanti della corsa dei prezzi, ora frena l'andamento dell'inflazione ma non basta ad invertire la tendenza. Ci sono infatti alcune voci del paniere che continuano ad accusare i rincari della filiera, come gli alimentari: il carrello della spesa continua a vedere aumenti a due cifre: +10,6% ad agosto rispetto allo scorso anno. Un andamento che è in essere da luglio dello scorso anno. I prezzi dell'abbigliamento proseguono la loro crescita, particolarmente

sostenuta a Forlì-Cesena: +5,8%.

La corsa dei trasporti

Come si è accorto chiunque abbia fatto il pieno nell'ultimo mese, sul bilancio mensile delle famiglie si fa sentire anche l'andamento dei prezzi della benzina. Le spese per il trasporto sono cresciute in provincia del 2,7%, spinte dall'aumento del carburante registrato ad agosto: +1,8% rispetto ad agosto 2022. Il capitolo "trasporti" deve peraltro ancora assorbire - lo si vedrà nei dati relativi a settembre - il rincaro delle tariffe del tpl. È probabile che si registreranno ulteriori aumenti anche riguardo al costo del carburante.

Il tempo libero

I servizi ricettivi e la ristorazione stanno rallentando rispetto agli aumenti della prima metà dell'anno ma la crescita resta sostenuta: +4,3%. Andare al ristorante costa il 5,1% in più mentre gli alberghi hanno ritoccatole tariffe del 3,7%. Ma viaggiare è del resto diventato un lusso, dal momento che in provincia i pacchetti vacanza (compresi nel paniere alla voce "servizi ricreativi") sono cresciuti nell'ultimo anno del 15,3%.

A LIVELLO NAZIONALE SITUAZIONE PEGGIORE

Forlì-Cesena ha un indice generale annuo del 5,2%, leggermente più basso rispetto a quello italiano che è del 5,4%



Spesa sempre più cara per le famiglie

I prezzi per i servizi alloggio in provincia cresciuti del 9,9%

FORLÌ

«Dopo la batosta di giugno e luglio, arriva quella di agosto. Un'estate infuocata sul fronte dei prezzi». Lo sostiene l'Unione nazionale consumatori che ha elaborato i dati Istat dell'inflazione di agosto resi noti nei giorni scorsi per stilare le top ten dei rincari, sia mensile che su base annua e la classifica delle città con i maggiori rialzi per quanto riguarda servizi di alloggio, servizi di ristorazione e assicurazioni. Nella

classifica delle città con i servizi di alloggio più rincarati su base annua nel mese di agosto la provincia di Forlì-Cesena figura al 31esimo posto con una percentuale di rincari del 9,9%, inferiore a quella nazionale (11,2%). I rincari maggiori negli alberghi sono stati registrati nella provincia di Olbia-Tempio con un 22,5%, seguono Roma (22%) e Brescia (20,3%). Tra le province romagnole figurano Ravenna al 29esimo posto (10,4%) e Rimini al 59esimo posto (3,7%).